

in luogo dove i congiurati fecero il congresso, ebbe comodità di sentire dalla propria bocca di essi il mal disegno. —

Del resto, la prima notizia della congiura, la repubblica se l'ebbe dal capitano Baldassarre Suven, come rilevasi da un'altra relazione del segretario Pietro Dardanino, del 17 ottobre 1618. Ecco come vi è detto: — Il capitano Baldassarre Suven andò ad alloggiare alla locanda della Trombetta, ove alloggiava il capitano Gabriele Moncassin; e questi gli disse, con molta riserva e cautela, che aveva da conferirgli cose grandi; e, sebbene il Suven gli rispondesse che era pronto ad ascoltarlo, egli, nondimeno, andava renitente; ma, affidato alla sua segretezza, lo condusse nella stanza di Giacomo Pierre, e disse a lui che il Suven aveva promesso di far tutto ciò che avesse potuto, e di tenere il tutto celato, a condizione che gli fossero mostrati e comunicati i capitoli, come fu fatto, e risoluto in se stesso di scoprire alla repubblica questo concerto.—Egli, poi, preso pretesto di voler trattare negozi della sua compagnia, senza che il Moncassin se ne accorgesse, lo condusse nella sala della casa ducale, facendolo ivi fermare e, si può dire, custodire. Frattanto, egli si fece introdurre nella camera del serenissimo Donato, al quale espose le cose. Il Moncassin, vedendosi schernito, impallidì e restò mezzo morto. Introdotto, poi, anch'esso avanti al doge, fu accarezzato ed ebbe promesse di remunerazione. Allora il Moncassin si obbligò di tener tutto celato, e di dare tutti gli avvisi che venissero di Spagna, e da altre parti. —

Giovanni Battista Nani conferma gli stessi fatti, colle